

**CALCIO.** A Villar Perosa la tradizionale partita in famiglia con la Primavera

# Juventus bella a metà E Del Piero torna grande

**Umberto Agnelli  
«Era necessario  
commissariare  
la Federcalcio»**

Da Villar Perosa, tradizionale ritiro juventino, Umberto Agnelli ha parlato con i giornalisti dei problemi della Federcalcio. Sull'attuale situazione il presidente onorario della Juve, che dal 1959 al '61 è stato presidente della federazione di via Allegri, ha detto: «Essere commissariati è sempre un'umiliazione, ma in questo momento era necessario». A proposito del commissario tecnico degli azzurri, Arrigo Sacchi, ha affermato: «Non è giusto allontanarlo per un rigore sbagliato, ma penso che sia più un allenatore da club che non da nazionale». Infine, sulla nuova formula della Champions League, Agnelli ha spiegato che «non bisogna più viverla come la tradizionale Coppa Campioni, ma come un inizio di campionato europeo; la Coppa è diventata un affare economico. Lo scudetto rimane sempre un onore». Intanto ieri c'è stata una lunga chiacchierata telefonica, tra l'avvocato Sergio Campana (presidente dell'associazionisti) e il commissario straordinario Raffaele Pagnozzi. Il commissario straordinario della federcalcio ha chiamato il leader del sindacato, per ascoltarne le ragioni. Campana ha fatto un'ampia panoramica di tutte le rivendicazioni, dalla richiesta del diritto di voto attivo e passivo all'impegno preso da Federcalcio e Lega di Milano per la ristrutturazione del fondo di garanzia. Pagnozzi, consapevole che per ora il suo mandato è a termine, ha soprattutto ascoltato e ha rinviato l'incontro fissato per i primi giorni della prossima settimana.

La Juventus a Villar Perosa è stata impegnata ieri nella classica partitella in famiglia, Juve A-Primavera (2-0). Bene Del Piero e Conte, segna Boksic. Ma sulla Signora incombe l'ombra di Vialli e Ravanelli...

DAL NOSTRO INVIATO  
**MICHELE RUGGIERO**

■ VILLAR PEROSA (Torino). Da quando i premiati banditori Girardo e Moggi hanno deciso di mettere all'asta, ad ogni fine campionato, i gioielli di famiglia per quadrare il bilancio, sulla Signora si allungano le ombre del suo passato, remoto e non. Il tormentone, cominciato lo scorso anno con la cessione Roberto Baggio, prosegue oggi con Ravanelli e Vialli, emigranti di lusso in Inghilterra.

Dubbi destinati a perpetuarsi per un'intera stagione. È stato così per il Divin Codino. Ma a conti fatti, si è trattato di un "match" finito in parità: se il Milan ha vinto lo scudetto, la Juve si è garantita la Coppa dei Campioni. Un trofeo che ha regolato al fotofinish gli affari di famiglia, quando già si parlava di un nuovo ribaltone al vertice, e che ha salvato (pare) le teste d'uovo della società, in particolare quell'Antonio Girardo di cui, si dice, un "gran bene" sul suo rapporto antagonista con il presidente della Fiat, Cesare Romiti. Questione di pelle, dicono i bene informati. Nulla di personale, soltanto una discreta dose di antipatia reciproca che la bravura professionale non riesce a placare.

Dunque, è gioco forza che ad ogni vermissage la voglia di paragoni, di confronti, prende al sopravvento, al di là del bene e del male. Se poi il destino fa lo scherzetto di un Ravanelli devastante con la maglia del "Boro", tre gol ai "reds" del Liverpool nella partita d'esordio,

ma si risparmia su Vialli (soltanto un palo in rovesciata contro il Southampton), è comunque inevitabile che nel popolo bianconero, chiamato alla tradizionale partitella contro la Primavera bianconera (2.936 paganti per 53 milioni di incasso), alligni il bisogno di sentirsi rassicurato dai vari Boksic, Vieri e Amoroso.

Eppure, sono uno sbadito ricordo le folle elettrizzanti che invadevano Villar Perosa, feudo della famiglia Agnelli, per conoscere il nuovo volto della Signora. Che per il piccolo comune della Val Chisone anche le tradizioni della famiglia perdono di pathos lo si desume dal numero dei vigili municipali. Una volta, negli anni Settanta, l'intero corpo veniva mobilitato per incanalare l'impetuoso traffico di vacanzieri, curiosi e tifosi.

Ora, Villar, prima abbandonata, poi degradata, è soltanto l'ultimo atto di fede al sentimentalismo che la famiglia pretende dal suo management. Un modo per passare in rassegna le truppe come ai vecchi tempi, alternandosi, una volta l'Avvocato, un'altra il Dottore, raramente insieme, quasi che l'ombra dell'uno potesse infastidire l'altro. Lo scorso anno era toccato a Giovanni Agnelli, convalescente da un intervento chirurgico, scendere a valle per tastare il polso dei legionari di Lippi. Ed era stata una specie di terno al lotto per i cronisti, scoprire le sensazioni del Senatore su Juve,



Umberto Agnelli  
Accanto,  
Alessandro Del Piero  
in un'azione  
di gioco

Falzone/Olympia



Ferrari e Schumacher.

Ieri, si è visto Umberto Agnelli, sorridente, abbronzato nella sua camicia rosa, appena incupito dalla piccola "gaffe" di un collega che al momento dei saluti si è rivolto con un deferente "arrivederci avvocato...". Ad ognuno la sua ombra. Alla Juve quelle di Vialli e di Ravanelli non sembrano così minacciose. Dice il Dottor sull'argomento che i due "meritano riconoscenza". Seduto sulla panchina alla sinistra di Lippi, ha scrutato con attenzione per i primi 45 minuti la Juve. Ha visto il croato Boksic, ex attaccante

della Lazio, segnare per la prima volta con la maglia bianconera al 31'. Ma è rimasto con i piedi per terra se con i giornalisti ha mostrato il suo lato spiritoso e schietto. Boksic, Vieri e Amoroso? "Tutti voi li aiutiate se non li ammazzate subito". Insomma, un mettere le mani avanti, anche se sul croato si è augurato che "possa dare il suo contributo di gol". Dei nuovi si è soffermato su Zinedine Zidane, detto Zizou, tipo introverso, timido, ma che per il Dottore comincia a diventare un punto di riferimento in campo. E su Amoroso, "il futuro della Signo-

ra", una parte di quella metà di Under 21 che la Juventus si sarebbe assicurata, secondo la versione che a bordo campo Luciano Moggi detta ai tacchini.

L'eredità delle bandiere ammainate pesa anche sul giovane Christian Vieri, ancora imballato, che tutto solo davanti al terzo portiere Falcioni s'inventa un incucio calcistico con una serie di dribbling e finte sballati. Occasione sprecata. Intanto, il presente è soprattutto l'«antico», a partire da Del Piero, rinato, rigenerato, cui spetta il compito di aprire le marcature di una

partita terminato con uno striminzito 2 a 0.

Incanta il Pinturicchio. Alex si muove come un professore in cattedra. Più sicuro di sé o, forse, sicuro che Lippi ha finalmente capito come vuole e sa giocare. Un po' come il neo capitano Conte. Qualcuno soltanto un anno fa lo voleva giubilare. Ora è quello che in ogni partita suona la carica delle furie bianconere. Magari, centra solo un palo su una girata di testa, come è accaduto a Villar, ma sa dimostrare che lui, le sue ombre, le ha già sapute cancellare.

**INGHILTERRA.** Mercoledì i due ex-juventini contro: Chelsea-Middlesbrough

## Vialli, un debutto senza gol Ravanelli assolto: può festeggiare

**Il torneo di Vigo  
va all'Inter  
Pagliuca para  
quattro rigori**

Partita che ha rischiato di degenerare più volte in rissa quella che ha visto ieri sera in campo l'Inter di Hodgson, impegnata a Vigo contro il Celta. I tempi regolamentari si erano chiusi 1-1: gol di Ganz dopo appena quaranta secondi e pareggio dello spagnolo su autogol di Fresi alla fine del primo tempo. Ai rigori, grazie a uno splendido Pagliuca (quattro rigori parati) ha prevalso la squadra milanese, che ha chiuso in bellezza una fine settimana che gli ha regalato questo trofeo: «Città di Vigo». Sabato, lo ricordiamo, l'Inter aveva battuto 4-2 il Deportivo La Coruña, squadra di alto livello del campionato spagnolo. Grande protagonista è stato Ganz, che ha segnato quattro gol in due partite e ha fatto capire di non essere disposto ad accettare la panchina in una squadra dove, in attacco, bisogna confrontarsi con Zamorano, Branca e Kanu.

Le altre partite. Ancora Cruz protagonista del Napoli. La squadra di Simoni ha battuto ieri in amichevole la Salernitana (2-1) grazie al gol decisivo del brasiliano al 55'. Le altre reti: Esposito al 19' e Pirri al 36. A fine partita, incidenti tra le tifoserie: danneggiati alcuni pullman. È finita 2-2 tra Vicenza-Piacenza. I gol: 20' Luiso, 37' Valtolina, 53' Otero su rigore, 91' Murgita. Per quanto riguarda le squadre di serie B, la Cremonese ha battuto 2-0 il Sant'Angelo Lodigiano; il Pescara ha superato 9-0 il Sulmona, il Cesena ha liquidato 1-0 il Ravenna.

Nessun gol nel debutto di Gianluca Vialli nel campionato inglese. Intanto la federcalcio inglese ha deciso che Ravanelli può festeggiare alla sua maniera. Un vice di Sacchi a Londra per Ravanelli e Di Matteo.

NOSTRO SERVIZIO

■ Vialli un palo, Ravanelli 3: è finita così la prima sfida a distanza nel campionato inglese tra i due ex-attaccanti della Juventus. Dopo lo strepitoso debutto di Ravanelli, sabato una bella tripletta contro il Liverpool, ieri pomeriggio ci si attendevano altre imprese memorabili da parte di Vialli, impegnato con il suo Chelsea nel posticipo televisivo sul campo del Southampton. Gianluca, invece, si è dovuto accontentare del palo colpito in rovesciata nel secondo tempo. Uno splendido gesto atletico, che fatto saltare dalla panchina il neo-tecnico Ruud Gullit, ma per pochi centimetri Vialli non ha segnato. Più defilato il debutto dell'ex-laziale Di Matteo, che gioca a centrocampo e non può misurare la sua gloria a suon di gol. Vialli ha giocato con la maglia azzurra, cosa che non gli accadeva da tempo. In Nazionale, l'ultima gara risale al 19 dicembre 1992 (Maltaitalia 1-2).

Gianluca Vialli e Roberto Di Matteo erano due dei nove giocatori stranieri messi in campo dal Chelsea: gli unici inglesi in campo agli ordini di Ruud Gullit erano Dennis Wise e Myers. Gli altri vengono da Italia, Francia, Romania, Galles, Irlanda e Scozia, oltre all'Olanda, il paese di Gullit. In classifica, intanto, Vialli e Ravanelli sono pari: un pun-

to il Middlesbrough del Rava, uno il Chelsea.

È proprio mercoledì, nella seconda giornata di campionato, ci sarà il faccia a faccia tra i due attaccanti. Non ci saranno molte lacrime e rimpianti: tra i due, soprattutto lo scorso anno, non c'è stata grande armonia. Vialli era il leader della Juventus e Ravanelli, che ha una personalità forte, non accettava di essere oscurato dal compagno di squadra.

Intanto da Londra si è fatta sentire ieri la voce della federcalcio inglese. Non saranno presi provvedimenti contro Ravanelli per il suo caratteristico modo di esultare, tirandosi la maglietta sopra la testa. Sabato Ravanelli, dopo ognuna delle tre reti da lui segnate al Liverpool, aveva festeggiato alla sua maniera, e ieri sulla questione si è espressa la federcalcio. «La cosa ci sta bene - ha precisato il portavoce della federazione, Double - purché duri solo per qualche secondo». Quest'intervento si è reso necessario dopo che qualcuno aveva fatto notare, anche sui giornali, che nel calcio inglese è bandito ogni modo ritenuto eccessivo di «celebrare» i gol da parte dei loro autori o dei compagni di squadra (il «treno» del Bari, tanto per fare un esempio, nella Premier League sarebbe asso-

lutamente proibito). «Questo modo di esultare è il marchio di fabbrica di Ravanelli - ha detto il portavoce federale - e si tratta di un'espressione di gioia, di un atto scherzoso. Se rimane nei dovuti limiti, non lo proibiremo».

Intanto a Middlesbrough è sempre più Ravanelli-mania, al punto che alcuni tifosi del «Boro», dopo aver notato che l'attaccante ex-juventino ha tatuato su una spalla un grifone di Perugia, sono ora intenzionati a recarsi nel capoluogo umbro per «studiare» da vicino il disegno del grifo e farselo poi riprodurre sulle braccia o, anche loro, su una spalla.

Ravanelli, che ha trascorso una domenica da protagonista, ha così commentato la decisione della federcalcio inglese: «Mi fa piacere che abbiano capito che nel mio modo di festeggiare non c'è niente di irregolare. È un gesto di esultanza che non offende nessuno. Ora, però, basta con questa storia. Nei miei pensieri ci sono i gol da segnare e i punti da conquistare. Mercoledì giocheremo un gara difficile e affascinante sul campo del Chelsea. È ovvio che ci tengo a fare bella figura contro ex-compagni di squadra come Vialli o come compagni di Nazionale come Di Matteo».

È a proposito di Nazionale, Ravanelli e Di Matteo saranno seguiti da vicino dai collaboratori di Sacchi. Carnagiani potrebbe essere presente in tribuna a Londra mercoledì. Lo stesso Sacchi questi giorni ha seguito con attenzione le prove dei due giocatori. Tra quaranta giorni, la Nazionale si radunerà a Coverciano per le prime due partite della fase eliminatoria di Francia '98 (contro la Moldavia il 5 ottobre e il 9 contro la Georgia): Ravanelli e Di Matteo dovrebbero essere inseriti nella lista dei convocati.

C O S A F A I Q U E S T ' E S T A T E ?

## STRASBURGO IN BICICLETTA

Una settimana pedalando nella capitale dell'Alsazia, una regione da sempre luogo d'incontro tra la civiltà francese e tedesca. In una vacanza alternativa, lontano da ogni preoccupazione, si scopre che in bicicletta si passa dappertutto senza troppi sforzi e ci si ferma dove si vuole.

**Strasburgo**

Nella capitale d'Europa bagnata dal Reno, percorsi guidati lungo i romantici canali e le pittoresche stradine della "Petite France" alla scoperta delle "winstubs", a curiosare in un mercatino dell'antiquariato, o a chiacchierare con i francesi del loro vivere quotidiano. Ma soprattutto "viziati" dalla tipica cucina regionale francese, dai suoi formaggi e dai suoi vini al Caveau du Bouchon Brionnais. Come aiuti culturali l'escursione-incursione al Palazzo d'Europa, sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa.

**Anche una vacanza verde**

Percorsi non impegnativi pedalando tra i borghi della campagna francese alla scoperta delle ricchezze naturali, della cultura, delle tradizioni, delle genti locali e... delle cicogne. A contatto con donne e uomini che ancora sanno cosa vuol dire "qualità della vita".

**Come, dove, quando**

Si raggiunge la capitale alsaziana in aereo, in auto o in treno. Durata: da lunedì sera a domenica mattina.

**Partenza: 26 agosto 1996**

Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa in hotel 3 stelle Bicyclette. Accompagnatore e interprete Assicurazione. Per il viaggio si organizzano gruppi-auto.

**Costo: L. 600.000 (compresa tessera Jonas)**

Organizzazione tecnica: Foreningen Grøn Fridt Frederiksberg.

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 13.30 alle 19 alle

**0444-321338 e 0444-322093 (fax)**

Associazione Jonas via Lloy 21 36100 Vicenza

